

Associazione



**Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS
sede di Livorno**

Via delle travi,20 57128 Livorno Tel./Fax 0586-211924
e-mail:assop24@lilalivorno.it



Oggetto: Relazione della presenza LILA a CLAT3

Questa breve relazione viene a conclusione della CLAT3 organizzata a l'Hospitalet dal gruppo IGIA in collaborazione con una rete di partner europei, per l'Italia il partner organizzatore è stato LILA.

La conferenza non era iniziata nel migliore dei modi per l'Italia per la mancata concessione dei fondi necessari alla traduzione simultanea delle sessioni plenarie e delle parallele motivo che ha portato alla cancellazione di molte prescrizioni di operatori italiani.

La conferenza si è aperta con una relazione interessantissima di Robert Castel che di certo non scopriamo oggi ma che ha dato conferma del suo altissimo livello di pensiero sulla riduzione del danno applicata al contesto politico e sociale odierno. Il primo round delle sessioni parallele si è rivelato di particolare interesse per le esperienze di somministrazione controllata di eroina realizzate in Svizzera ed in Spagna con risultati notevoli nella prosecuzione del trattamento ed una fuoriuscita dalla dipendenza del 20% dei pazienti in trattamento.

Interessante si è rivelata una sessione più teorica nella quale si è affrontata la relazione tra la gestione del piacere e del rischio nei giovani con alcuni spunti di riflessione molto interessanti.

Deludente la sessione riguardante le politiche pubbliche e gli interventi di prevenzione all'Hiv, non per le sessioni ma perché gli interventi e le posizioni teoriche emerse non hanno portato contributi innovativi a quanto già facciamo da anni in Italia.

Nella seconda giornata di lavori molto interessante la plenaria all'interno della quale ha esposto le nuove linee europee Vittorio Agnoletto. Sono state affrontate le politiche odierne e le loro evoluzioni negli interventi di rdd rispetto alle modifiche legislative europee che ci troveremo ad affrontare nel giro di pochi anni a partire dal piano Catania.

Le sessioni parallele mattutine hanno aperto una panoramica sull'ambizioso progetto DCD per il quale si è aperta la possibilità di una collaborazione della LILA all'interno di un progetto di analisi del rapporto tra città e droga nelle politiche di intervento di rdd e la creazione di una rete europea di sostegno per affrontare situazioni di emergenza o per la realizzazione di progetti innovativi sul territorio nazionale.

Noioso e scontata la sessione relativa alle reti di osservazione e di allerta rapida che in Italia sono stati istituite (visto che in realtà si parla solamente di Osservatori) da tempo immemore (con tutti i limiti già emersi più e più volte, non ultima l'allarme cristallina in Italia che prima di essere segnalata ha fatto 6 morti).

Interessante la sessione in cui erano i consumatori a parlare dando una loro osservazione ed un proprio punto di vista della rdd.

La terza giornata si è aperta con la plenaria che ha visto l'esposizione di Franco Corleone ed altri esperti del settore in merito alla politica di criminalizzazione del consumo di sostanze psicotrope con conseguenze gravi sulla farmacopea riconosciuta per molte delle sostanze proibite. Di interesse particolare l'intervento di Joep Oomen rappresentante di ENCOD sulla politica europea per conoscenza dell'argomento e chiarezza di esposizione.

La sessione parallela del mattino ha visto l'esposizione dell'esperienza livornese di rdd rivolta ai giovani in merito alla poli-assunzione con l'ausilio dell'etilometro come strumento preventivo.

Il progetto Italiano ha riscosso notevole successo e si sono ripetute domande di chiarimenti ed integrazioni all'esposizione effettuata. Di altrettanto interesse si è rivelata l'esperienza brasiliana di rdd effettuata con i consumatori di Crack a "Crackolandia" a San Paolo e della Safe injection room di Parigi.

Le parallele pomeridiane si sono concentrate sulle esperienze di auto-coltivazione e consumo di cannabis sperimentate in molte parti d'Europa con risultati notevoli ma per il quale in Italia dovremo attendere almeno al fine di questo Governo e sperando in un'inversione drastica di rotta nel prossimo.

Alla fine di questa non esaustiva relazione alcune considerazioni:

- L'esperienza si è rivelata sicuramente formativa ed interessante per gli innumerevoli argomenti trattati e per la concentrazione di persone operanti nel settore con caratteristiche e peculiarità diverse, fattore che ha permesso una condivisione ed una contaminazione molto feconda;
- Peccato per la mancanza della traduzione simultanea ma il problema non era insormontabile e non impediva la partecipazione attiva alle sessioni, i traduttori erano molto bravi e attraverso la traduzione in spagnolo si poteva seguire con relativa tranquillità i lavori in corso;

Stefano Carboni

Coordinatore nazionale area rdd